

TAGLI PATRONATI/ DISAPPUNTO E SDEGNO DEL COMITES DI NORIMBERGA: DECISIONE MIOPE E IRRESPONSABILE DEL GOVERNO

Mercoledì 03 Dicembre 2014 14:29



NORIMBERGA\ aise - "Disappunto, sdegno ed indignazione": li ha espressi per il **taglio al fondo patronati** previsto dalla attuale **legge di stabilità il Com.It.Es. di Norimberga**, nel corso della riunione del 30 novembre scorso.

"Pur prendendo nota dei cambiamenti finora apportati al testo presentato nel corso di queste settimane (segnatamente del dimezzamento della decurtazione da 150 a 75 milioni di euro e del fatto che i patronati possano continuare ad accedere ai finanziamenti se presenti in almeno otto Paesi esteri), riteniamo queste misure assolutamente insufficienti ed inadeguate", si legge in una nota diffusa dal presidente del Com.It.Es. Norimberga, **Giovanni Ardizzone**, a nome dell'intero comitato. "In particolare vogliamo rimarcare come tutto ciò non metta in alcun modo al riparo le sedi fuori dall'Italia da tagli senza senso e letali per la sopravvivenza di strutture che forniscono servizi sociali essenziali e gratuiti per la comunità sia residente che nuovi arrivati".

"Il taglio paventato, sia esso di 150 o di 75 milioni, mette tra l'altro a rischio l'esistenza, nel nostro caso specifico, degli unici due patronati presenti in Franconia", spiega il Comites: "l'Inas-Cisl, punto di riferimento pluridecennale per gli italiani residenti non solo nella zona attorno a Norimberga, ma anche per quelli di Aschaffenburg (200 km da Norimberga) e di Würzburg (110 km da Norimberga), dove l'impiegato, sig. Minutello, si reca rispettivamente una volta al mese, e il SIAS, il cui ufficio ha aperto da poco più di sei mesi e che sta diventando anch'esso una realtà apprezzata nella zona".

"Qualora per mancanza di fondi venissero a mancare anche queste sedi", sostiene il Comites, "la rete del sistema sociale italiano nel nord della Baviera, già estremamente sfilacciata, collasserebbe. E questo in un momento delicatissimo per la ormai ex circoscrizione del Consolato di Norimberga, che sta vivendo una dolorosa fase di adattamento a seguito della chiusura, prima del consolato e poi, dello sportello consolare".

"Forse non è inutile ricordare", prosegue la nota del Comites, "che i patronati si occupano solo sulla carta di previdenza sociale e di pratiche pensionistiche. Il loro raggio d'azione informale è molto più ampio, in quanto spesso aiutano i connazionali anche in questioni che esulano dai compiti previsti e supportando dall'esterno, per esempio, il Consolato, intermediando con i cittadini e fornendo loro le necessarie informazioni per il disbrigo delle loro pratiche".

"Il Com.It.Es. di Norimberga ritiene quindi la decisione del governo miope, irresponsabile e non ponderata a sufficienza. L'unica certezza, purtroppo", conclude Ardizzone, "è che come al solito gli Italiani residenti all'estero, ovvero i cittadini più deboli, ne pagheranno le conseguenze... detto in poche parole: piove sempre sul bagnato ovvero al peggio non c'è mai fine". **(aise)**

Mi piace  0  +1  0

Tweet  0